

" CASA DEL SOLE "

VIA VALGIOIE, 10 - TORINO

Bibliotechine Zia Mariù del Centro Studi Letteratura Infantile

Piazza Carignano, 8 - Torino

Resoconto di Febbraio - Aprile 1951

Un tempo antico ritorna...

Carissimi amici, di tutte le qualità, amici della « Casa del Sole », amici del Centro C.S.-L.I., amici delle bibliotechine, è un bel po' di tempo che il Bollettino Resoconto non si fa vivo (sono stata molto lusingata di averlo sentito richiedere e rammentare parecchie volte: « Il Bollettino è già uscito? io non l'ho avuto »). Ma in compenso del lungo silenzio (pare quasi una rima) moltissime cose belle mi son capitate e ve le posso raccontare, e ora ve le racconto.

Mi è capitato un bel giorno di ricevere tante piante e fiori e regali e lettere e telegrammi che io son rimasta lì confusa e intontita perché davvero non l'avevo divulgata io la notizia delle otto candeline: dev'esser stata la Gina Fubini che ha uno scadenziario segnato con le date di tutte le nascite, sposalizi, dei suoi amici! e il mio non so dove l'abbia trovato, ma già da tanti anni mi manda i suoi cari biglietti e i suoi fiori! Dunque molte e molte grazie a Gina Fubini, a Giulia Vannazzi, a Maria Enrico Carrara, a Alma Ghiron Enriques, a Adriana Debenedetti Enriques, a Giovanni Enriques, a Gigi e Mario Carrara, a Chicchi Carrara, a Lindina Talmone Segre, a Rosa Bianca Koechlin e a Marie Danielle Koechlin, a Bice Todros, a Clara Castelnuovo, a Bella Hutter, ad Anna Montel, a Valentina Cavandoli, a Paola Monge, a Maria Giacomo Pepi Borla, a Matilde Baudo, a Iuccia e Cesare Chelin, a Attilio ed Elda Errera, a Nina Bogdan Bosa e Leo Raditza, a Nanni e Bruno Vasari, a Ada Gobetti Marchesini, a Don Giuseppe Romani, a Emma Sacerdote Nizza e a Paola Levi.

Ma ora vi dico la cosa che mi ha fatto più piacere e mi è riuscita più preziosa, che non rifinisco di guardare e di far vedere agli amici e di cui non so quanto dir grazie a Valentina Cavandoli e a Gabriella Foa.

E' un bellissimo album di pelle verde (così

elegante e raffinato deve averlo pensato la signorina Gabriella) e in tanti foglietti con le matite colorate (Fim!); i bambini che vivono adesso alla « Casa del Sole » han voluto descrivere tutto il loro piccolo mondo e la casa, l'orto, il giardino coi caki (sono belli ma ancora più buoni dice Bortolo), le galline, le oche, le api (perfino un disegno complicato in cui si vede un'ape suggerire una rosa!) e i giuochi, la stanza del falegname, la piscina con le oche, l'albero di Natale, perfino Pepi il più piccolo che non ha ancora sei anni ha fatto un suo espressivo disegno: un pallone rosso irto di aculei (sole), un albero verde e a mezz'aria una pallina (mela), un fioretto e due bambini con la cartella di scolari.

Dopo i fogli dei bambini quelli dei ragazzi ex allievi che entrati nel 1946 sono già stati dimessi: Egidio, Nino, Salvatore, Cesare, Ezio, Franco; tutti ricordano gli anni passati alla « Casa del Sole » con commovente gratitudine e dicono che ogni domenica ci ritornano perché par loro di ritornare alla loro casa, di far parte ancora della colonia, e infatti ogni domenica son accolti festosamente dagli antichi compagni e dalla direttrice, ma non vogliono venire solo per la merenda, subito quando arrivano levan la giacca e si mettono a lavorare: zappare, pulir l'orto e il giardino...

Su questi ragazzi ha veramente inciso il rad-drizzamento fisico e morale che ha cercato di offrir loro la « Casa del Sole »?

Ed ecco nell'ultima faccia dell'album inserita una capace busta con la risposta. Una risposta di cui ringrazio non so proprio dir quanto Valentina Cavandoli che è stata per 25 anni l'educatrice stupenda, materna, dolce e ferma dei ragazzi della « Casa del Sole » dal 1916 al 1936. Valentina Cavandoli ha scritto a molti di questi ragazzi che ha allevati e son rimasti con lei in corrispondenza — come figli

con la madre — della mia medaglia, e in una busta ha ordinato le lettere dei primi ragazzi entrati alla « Casa del Sole » — che sono ormai nella piena maturità della vita.

Ma quale compiacenza deve aver la signorina Cavandoli, lei che ne è stata la costruttrice, di questa sua nidiata se tanta ne ho avuta io che ne son stata la semplice osservatrice. (Mai mai, e tutti quelli che mi conoscono lo possono attestare, mai mi sono attribuita altro merito che quello, dopo averla scoperta, di aver voluto ostinatamente e ottenuto di metter la Cavandoli a capo dell'istituzione). E ora in queste lettere si vede il frutto di quella seminazione!

Erano poveri ragazzi, molti orfani, figli di umili contadini e operai, strappati a parenti tubercolotici. Tutte queste lettere, calligrafie sciolte personali, son di uomini e donne che si son dal nulla elevati di molti molti gradini nella scala sociale.

Ecco Don Giuseppe Romani prelado a Portland nel Maine (già ne conoscete le generose elargizioni fatte alla « Casa del Sole » a mezzo di Valentina Cavandoli) e il fratello Don Mario Romani docente in letteratura e lingue straniere nell'Istituto Salesiano di Novara.

Poi ecco una letterina di Maria Pia Basiletti che è ora a Gerusalemme Madre Superiora delle Missionarie Francescane; eran tre fratelli alla « Casa del Sole » i Basiletti: Linuccia che è diventata signora Arietti e Vincenzo, biricchino, diventato abile commerciante.

Ecco la chiara grafia di Iuccia Durione, da gli occhi stellanti, la conduttrice a quel tempo del nostro pollaio modello, sposa del suo condiscipolo Cesare Chelin, diventato esperto rappresentante di commercio, e la loro bella sana intelligente Silvietta gioia e speranza dei due. Erano tre anche i Chelin: Evelina diventata signora Grindatti e Bruno Chelin svelto come uno scoiattolo.

Ma un'altra coppia felice è venuta fuori dalla « Casa del Sole »: quella di Giacomo Borla, ora impiegato zelante della R.A.I., con la buona laboriosa Maria Monge, e hanno un bel bambino e convivono con la signora Cavandoli e con la sorella di Maria, Paola Monge, impiegata di concetto al municipio, esempio raro di famiglia esemplare in cui ogni giorno, ogni ora è di lavoro e di pace serena.

Questa letterina è dell'infaticabile Gina Ugual ved. Brunetto, sempre pronta ad aiutare e confortare, che tante traversie ha dovuto affrontare nella vita e sempre ha saputo vincerle per allevare i suoi figliuoli.

Ecco la gentile italo-francesina Maria De Petro ora signora Pret, madre e nonna, scrive, a 38 anni, che dirige in Francia a Villepinte un piccolo accurato alberghetto, e io le predico e auguro di diventar bisnonna a 58 e trisnonna a 78 anni.

E ancora da Parigi la cara lettera di Carlo Desman che fu per sette anni « Carletto » alla

« Casa del Sole » dove, ricorda, trascorse « giorni felici in un luogo sorridente pieno di tenera protezione ». Ora quel Carletto è diventato giornalista corrispondente di molti giornali.

Un altro biglietto ricolorevole di aver imparato alla « Casa del Sole » ad essere « buon cittadino e ad adoperarsi per una società migliore » è di Angelo Gentili diventato dott. Angelo Gentili, medico-chirurgo a Roma.

Ecco sfilarmi dinanzi in tanti biglietti e letterine la gentile Maddalena Pistono e Lena Bona e Olga Albertazzi e Caterina Barale e la Elvira Campagnoli che mi ricorda, pensate, « con un treccino impertinente, un codino che le sfuggiva dalla crocchia » (temo sai Elvira che qualche volta mi sfugga ancora) e voi chissà come ne ridevate con Irma Cecchinato ora Fiora e Palmira Casale e Rosetta Venturino e Ernesta Ramella e i due gemelli Torrazza.

Insieme con Elvira ecco Oreste Campagnoli, tecnico ora presso la Ditta Savigliano e padre orgoglioso di tre maschietti.

La bella grafia netta energica virile è del biglietto di Ernesto Pagliano, l'Ernesto violento, furioso, testardo che la signora Cavandoli riuscì a domare, a moderare ed educare: dalla « Casa del Sole » era passato a 13 anni alla nave « Scilla », aveva studiato e poi s'era ingaggiato nella marina ed era diventato capitano, s'era fermato e aveva fatto fortuna in Cina; ha sposato una graziosa cinesina e ha ora tre bei bambini italo-cinesini.

Ed era loro compagno a quel tempo — e compagno di birichinate — quel Natale Ferraris biondo come un olandese che è ora sergente maggiore a Novi Ligure. « Sei anni di permanenza alla « Casa del Sole » sono state le basi alla formazione di un uomo e di un cuore ».

E son bastati alla formazione di una donna: dico di quell'Afra che ora rivedo a 15 anni. Afra grande bella ridente, laboriosa e buona, a cui avevamo proposto di restar come assistente alla « Casa del Sole » e com'è le sarebbe piaciuto rimanervi — ben voluta da tutti come era — ma per un senso istintivo del dovere se ne partì per custodire a casa i più piccoli fratelli. Ti auguro Afra che i tuoi due figli ti somiglino e ti rendan grata la vita...

Sì, questo fascio di lettere è stato il dono più grato offerto alle mie otto candeline: toccar con mano, veder coi miei occhi a quaranta anni di distanza come il seme gettato ha fruttificato, veder fiorenti di vita, di vigoria, di salute quei ragazzi che una maligna eredità insidiava, per una semplice vigilante cura di luce, di aria aperta, di igiene, di buon nutrimento, ma soprattutto vedere come i principi che Valentina Cavandoli ha loro insufflato: di dovere, di lavoro, di volenterosità, di rettitudine han potuto svilupparsi e far dei fanciulli vissuti alla « Casa del Sole » dei galantuomini.

Vi saluto affettuosamente amici che mi avete data questa gioia ma sopra tutto ringrazio Valentina Cavandoli del suo squisito pensiero.

UMBERTO VANAZZI

Una nostra carissima amica che tanto ha fatto per i Ragazzi dei soldati privi di assistenza materna e poi per la « Casa del Sole » e per le bibliotechine, Giulia Vanazzi Parvis, è stata colpita da un lutto dolorosissimo: la morte del marito Umberto Vanazzi che l'adorava, di cui era stata la collaboratrice, il conforto e l'appoggio e lui sempre per amore della sua Giulia si era interessato generosamente della « Casa del Sole ». Era un uomo non solo assai capace (aveva conquistata da sé una larga fortuna nel commercio dei tessuti) ma naturalmente oltre che buono, retto e intelligentemente ingegnoso. Basti a caratterizzarlo questo tratto. Al suo funerale sono intervenute in due pullmann una cinquantina di persone di un piccolo paese dell'Appennino Bergamasco, Esine, e mi dissero il perché. In questo piccolo paese dove Umberto Vanazzi veniva a villeggiare, l'asilo si era trovato una volta in grave crisi finanziaria. Possedeva sì una bella costruzione ma nessun reddito per farlo funzionare: doveva chiuder i battenti, allora ecco che cosa pensò Umberto Vanazzi: accanto all'asilo fece costruire un piccolo cinema: il paesino fu in questo modo dotato di un cinema con spettacoli per quei villici e i paesi vicini di grande attrattiva e l'asilo largamente provvisto di rendite. Come disse il sindaco, sempre gli abitanti di Esine ricorderanno con commossa gratitudine il loro ingegnoso, acuto benefattore.

In memoria di Umberto Vanazzi, Giulia Vanazzi ha voluto elargire alla « Casa del Sole » la cospicua offerta di L. 10.000 e la « Casa del Sole », mentre vivamente ringrazia, esprime all'amica carissima l'espressione di tutto il suo cordoglio e il desiderio per lei di conforto nel ricordo di un affetto inalterato dato e ricevuto per più di vent'anni.

Offerte alla "Casa del Sole"

Dalla signorina Lidia Bachi in memoria di Gualtiero e Franco Tedeschi, il cognato e il diletto nipote Franco ventenne che un atroce destino ha stroncato durante la persecuzione razziale, L. 20.000. Ben dolorosa offerta votiva: era figlio Franco di quella mia cara amica Emilia Bachi (e amica fin da ragazzina delle Bibliotechine, della Assistenza ai figli dei soldati, della « Casa del Sole ») e al piccolo Franco aveva instillato il suo affettuoso interessamento all'azienda. Anche Franco dipingeva le cartoline, proteggeva una scuioletta, arrivava gioioso con tutti i suoi risparmi alle feste della « Casa del Sole »! Povero Franco: ma alla sua Mamma è stato risparmiato il dolore di vederlo massacrato. Grazie intanto a Lydia Bachi che in un modo così generoso ha voluto ricordare il suo diletto nipotino.

Dalla gentilissima amica signora Maria Segre Germena, allietata dalla nascita di una prima nipotina, L. 1000.

Dalla carissima Nina Montalcini per festeggiare il compleanno della sua Ritina, L. 1000. Dalla gentile amica di Roma, Nina Ruffini, che tanto s'interessa della « Casa del Sole » e delle Bibliotechine, L. 1000. - Da Enrico e Maria Carrara in memoria

del fratello comm. Ernesto Carrara, sempre vivo e presente nel loro spirito e nel loro cuore, nell'anniversario della sua morte L. 5000. - Dalla gentile amica Nanni Vasari che fu una delle prime collaboratrici al ripristino della « Casa del Sole » (e ora dovrebbe venire a vedere come si è perfezionata!) L. 5000. - Da Nellina Dogliotti, che ho conosciuta bambina e sempre conserva la sua grazia e bellezza di allora, l'offerta generosa di L. 5000 (in realtà 10.000, ma l'offerta è stata dimezzata e 5000 lire sono andate alle Bibliotechine). - Dalla mia impareggiabile, buona e cara Rosa Bianca Koechlin Talmone L. 4000. - Dalla gentilissima signora Pochettino che si occupa con tanto premuroso zelo della Colonia di Valpiana L. 1000. - Da Giulia Vanazzi Parvis in memoria del marito cav. Umberto Vanazzi L. 10.000. - Dalla carissima Anna Montel Capon, nell'anniversario del suo piccolo Augusto che vive sempre nel suo cuore, L. 10.000.

Anche provvide offerte in natura son pervenute per Pasqua: dalla signora Imelde Ponzio un gran pacco di caramelle, dalla famiglia del dott. Schiavano che sempre tanta simpatia dimostra alla « Casa del Sole » 50 graziosissime e gustatissime uova di cioccolatte, da Angela Maria Bertocchi un bellissimo golf celeste eseguito da lei e una scatola di cioccolattini, da Gina Fubini due cappotti in buonissimo stato... A tutti, grazie!

GABRIELLA FOA

Ho letto una bellissima nota scritta dalla signora Conte, ispettrice sociale, venuta improvvisamente, senza nessun preannuncio, a visitare la « Casa del Sole » e avendola visitata da cima a fondo ha trovato tutto in ordine perfetto: la signora Conte ha visto gli armadi della biancheria, quelli della cucina, i dormitori, la lavanderia, ha visto la radio, nel giardino il pollaio, le api, l'orto così ben preparato e i rosai già potati, e ha lasciato una nota di plauso e di ammirazione per la direttrice, che la signorina Gabriella Foa s'è ben meritata.

MUTANDINE E COSTUMINI DA BAGNO

Il giardino è tutto in fiore, la primavera è scoppiata e già s'annuncia l'estate. I ragazzi della « Casa del Sole » guardano la loro piscina, costruita, vi rammentate? da loro e che l'anno scorso hanno appena poche volte potuto godere (era già settembre quando fu ultimata). Ma quest'anno sì, contano di sguazzarci tutti a cominciare dal maggio. Ma... per la piscina occorre avere per i maschietti mutandine e per le bambine costumi da bagno. Mica nuovi e neppure in buono stato. I costumi da bagno che a voi amici non servono più, serviranno benissimo per i nostri ragazzi: rattopperemo, allungheremo, accorceremo... aggiusteremo e vi ringrazieremo molto di tutto quello che ci vorrete mandare... anzi, grazie fin d'ora!

MOLTE GRAZIE AL CAV. LUPI

che ha invitato tutti i bambini della « Casa del Sole » ad una delle sue famose rappresentazioni di marionette dove i bambini si sono immensamente goduti e sbellicati dalle risa.

LE BIBLIOTECHE DI ZIA MARIU' DEL CENTRO STUDI LETTERATURA INFANTILE

Le Bibliotechine procedono in ritmo accelerato. Oggi 16 aprile ne son state spedite 60 ma oltre le bibliotechine un gran numero di libri in più sono stati somministrati in cambio delle cartoline distribuite gratuitamente agli insegnanti che le avevano richieste ed erano state colorite e vendute dagli scolari. Quando le insegnanti han constatato la semplicità del meccanismo si son passate l'una con l'altra la parola e le richieste di cartoline e il cambio in libri si son moltiplicate e come l'azienda fiorisca si può vedere dalle cifre date dalla bravissima signora Giovanna Grandi, rigorosa amministratrice dell'azienda. Libri acquistati 1800, per un importo, pagato ai vari Editori, di L. 315.000, bibliotechine spedite 60 (ne daremo l'elenco in un prossimo resoconto).

Quello che noi desideriamo e speriamo di ottenere è un locale più adatto al lavoro che svolgiamo con tanta buona volontà ma con tanta angustia di spazio e di mezzi. Abbiamo uno stanzino di 2 metri per 4 con due scaffali, tre tavoli e quattro sedie: quando ci son tre o quattro insegnanti che vogliono libri e cartoline, il commesso del libraio che porta libri e bisogna controllarli, la signorina segretaria, la signora Grandi e io, letteralmente siamo gomito a gomito.

Oh! se potessimo mai avere — come ci era stato promesso — un buchetto nel Villino delle Glicine!... In fondo noi non vogliamo che fare gratuitamente per i ragazzi propaganda di coltura, di guerra ai funesti fumetti, e tutti ne riconoscono la necessità.

Dalla gentilissima Eva Ottolenghi Olivetti (grande ammiratrice come me della repubblica israeliana!) abbiamo ricevuto un'intera magnifica bibliotechina di 10 volumi della «Scala d'Oro».

Da una cara giovanetta, Nicole Schutz Bocca, 6 bellissimi volumi.

UNA MOSTRA INTERESSANTISSIMA

ha organizzato la Casa Bo-Fim coi disegni degli scolari di tutta Italia, esposta nelle sale della Gazzetta di Torino. 53000 disegni tra cui sono stati trascelti non più di 1000. Ma tutti questi saggi a cominciar da quelli di bambini di tre anni, tutti originalissimi per l'interpretazione ingenua di cose vedute o di cose fantastiche, e adorabili particolari e sfoggio tumultuoso di colore, o meticolosità calligrafica a seconda del temperamento. I disegni della Scuola di San Gersolè hanno sbalordito gli artisti chiamati dal dott. Musso a far la cernita e più sbalorditi e ammirati dal punto di vista artistico e pedagogico sono quelli, che come me

hanno visto le centinaia e migliaia di disegni dei ragazzi di Maria Maltoni, che del disegno ha fatto il punto di partenza del suo sistema educativo.

GRAZIE AL COMM. MICHELOTTI

che domenica 15 ha fatto un'arguta e ben documentata trasmissione alla R.A.I. sulle Bibliotechine Rurali.

Che la trasmissione del comm. Michelotti sia stata efficace me l'ha attestato il telefono in questi due giorni e la richiesta di cartoline così fitta che il nostro stock sta per esaurirsi e ho sguinzagliato l'Adriana Enriques alla ricerca di cartoncino per una nuova tiratura.

Ma molte grazie ancora al comm. Michelotti per la sua preziosa propaganda.

MARIO BORSA: *Un Manzoni alla buona* - Casa Editrice Antonio Vallardi, Milano.

Cari amici, se vi fidate di me, cercate e leggete questo volume in cui Mario Borsa fa del suo diletteggioso autore una presentazione documentata così viva come se Manzoni fosse stato un suo amico personale.

Tutto del Manzoni vi è analizzato, ricostruito: qualità e difetti, tra le qualità la modestia e tra i difetti l'amore, un po' esagerato a me sembra del quieto vivere, la forma dell'intelligenza e l'origine della sua produzione, le fasi curiose della sua vita, scettico e volteriano nell'adolescenza e nella giovinezza, tanto che apprezza molto della giovane sposa Blondel la qualità di calvinista, e la sua conversione poi sull'esempio della moglie al cattolicesimo. Un cattolicesimo fervidissimo e opportunissimo che nelle peggiori sventure, morte della moglie e dei figli, lo conforta col pensiero che questo fu il volere di Dio.

Un capitolo sulle idee politiche e sociali del Manzoni particolarissimo per la sua psicologia. Il Manzoni, aristocratico di stirpe, disprezza i nobili e la loro albagia, cresciuto in un ambiente reazionario è partigiano ardente della unità e indipendenza italiana, ma sempre schivo di un minimo atto pratico di coraggio.

Bellissimo il capitolo sul modo di leggere, approfondire, interpretare tutta l'opera del Manzoni che vi fa di corsa riprendere i *Promessi Sposi* e rigustarli alla maniera del Borsa.

Questo *Manzoni alla buona* è un libro quanto mai suggestivo. Son sicura che mi sarete grati di avervelo suggerito.

P. C. L.

Compilatrice: PAOLA CARRARA LOMBROSO

Pubblicaz. riservata agli amici della Casa del Sole

Impronta, Stab. Grafico - v. Morgari 23 - Tel. 61.944